



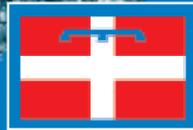
Gioventura Piemontèisa

për l'identità dla minoransa linguistica piemontèisa

Ann XVI - Nùmer 1 - Gené dël 2009 - Reg. Trib. Lissandria n. 489 dij 18.12.1997

Redassion: Contrà 'd San Scod 7 bis - 10128 Turin (Piemont)

Tel./fax 011/7640228 - giovpiem@yahoo.it - www.gioventurapiemonteisa.net



In vista della possibile modifica della Legge regionale 26/90 per la tutela delle minoranze linguistiche, la nostra proposta n. 527 ha ottenuto il sostegno di 188 Comuni

Gioventura Piemontèisa propone una legge per la tutela delle lingue del Piemonte alternativa a tutti i partiti

In Regione giocano al ribasso: rischiamo di tornare indietro di vent'anni. In guardia dalle speculazioni di chi vuole far passare per un successo l'abdicazione alla difesa della nostra identità e della nostra dignità.

INIZIATIVA DI GIOVENTURA PIEMONTÈISA E DELLA SENATRICE MIRELLA GIAI

Presentato in Senato il disegno di legge 1113 per il riconoscimento della lingua piemontese

Sull'istruttoria, genesi e sviluppo della Legge 482/99 sono stati scritti fiumi di parole. Non si vuole entrare nuovamente nel merito di questa legge, ma con l'onestà che va richiesta anche alle minoranze che ne fanno giustamente una fonte di sopravvivenza, possiamo tranquillamente affermare che dopo quasi dieci anni è ormai

ineludibile l'esigenza di procedere ad una sua revisione. Questo procedimento non deve partire da un vecchia *querelle* nominalistica, né tantomeno giocare al coinvolgimento strumentale delle cosiddette "minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio regionale", circonlocuzione che sott'intende una tutela ai feno-

meni dell'immigrazione moderna. Per inciso, è bene sottolineare che i fenomeni di integrazione nei processi sociali hanno bisogno di solidarismi di vera e propria

segue in pagina 9

LA VÉRA SITUASSION DÈL PIEMONT LINGUISTICH feuj 10

Emergenza legislativa an sle lenghe stòriche

Opzione zero per la lingua piemontese

Fra maggio e ottobre 2005 sono state presentate in Regione tre proposte per sostituire la legge regionale vigente a tutela delle lingue storiche (la n. 26/90): tutte e tre perfettamente uguali, nate da un semplice "copia-incolla": una solo per chi parla piemontese, la seconda solo per i Walser e la terza per

segue in seconda

Un rapporto IRES rivela la realtà della situazione linguistica in Piemonte

Il piemontese è patrimonio di 3.140.000 persone

Siamo la prima minoranza linguistica nella Repubblica Italiana

Èd Piemontèis a-i na j'é pì gnun... (sottinteso: non vale la pena di occuparsi della nostra lingua, tanto ormai è deciso: i Piemontesi appartengono al passato, e la lingua piemontese compete ormai all'archeologia). Quante volte ognuno di noi si è sentito ripetere questo ritornello, magari da parte di persone in buona fede? Eppure basta fare un giro, non diciamo in qualche paese sperduto di alta montagna (la propaganda ama rappresentarci come una specie in via di estinzione, rifugiata sempre più verso le alte cime), ma nella città di Torino, per rendersi conto che le cose stanno diversamente.

Sovente Gioventura Piemontèisa ha ripetuto che i Piemontesi sono la prima minoranza linguistica della Repubblica Italiana e la seconda d'Europa, ma spesso, per una sorta di complesso di autolimitazione, un essere più realisti del re a tutti i costi (atteggiamento purtroppo così tipico dei Piemontesi), molti restavano scettici.

Orbene, il tempo è galantuomo e, alla fine dell'altr'anno, l'IRES (Istituto di ricerche economiche e sociali, una sorta di Istat della Regione), in collaborazione con l'Università di Torino, ha pubblicato una sua ricerca (Quaderno 113 - Le lingue

in pagina 11

PEUI MACH PÌ CIUTO

SAUTABACHÈTTE

an s'ALP, n. 73, Dzèmer 2008

A l'é na stòria "letteraria" ch'a mèrita d'esse contà. Un dij pì avosà scrittor ungherèis, Miklós Hubay, èd novant'agn (a l'é nà an Transilvania, a Nagyvarad, passà del 1920 a la Romania e ciamà ancheuj Oradea), autor èd piesse 'd teatro 'd gran valor, a l'ha travajà sël tema 'd na lenga an tren èd vantè via èdcò anandandse da l'esperiensa 'd sò pais, dventà na minoransa lenghistica crasà. Chèich agn fà, andasend a un congress a Rio de Janèiro, a l'avìa portasse apress un prim èsbòss èd na piessa 'd teatro, an pensand che la tragedia dla mòrt èd le lenghe e dle colture indie a l'avria podù smonje d'ideje neuve. Ma cand a l'é partì, a l'ha dèsmontà coj papé ant

an sël feuj 16